

## **Le scuole pubbliche a Gallipoli nel quarantennio dopo l'Unità**

### ***La questione dei locali del palazzo del Seminario (I)***

di Federico Natali

Dopo l'Unità nei singoli Comuni si avvertì l'urgenza di promuovere l'istruzione come strumento di elevazione sociale, e malgrado i bilanci si presentassero estremamente precari essi non mancarono di applicare la *Legge Casati* sull'istruzione obbligatoria.

L'istruzione elementare, a carico dei Comuni, era articolata in due cicli: un *ciclo inferiore* biennale, obbligatorio e gratuito, istituito nei luoghi dove ci fossero almeno 50 alunni in età di frequenza, e un *ciclo superiore*, anch'esso biennale, presente solo nei Comuni sede di Istituti secondari o con popolazione superiore a 4.000 abitanti.

L'istruzione secondaria classica, l'unica che consentiva l'accesso a tutte le facoltà universitarie, era presente in ogni capoluogo di provincia, ed era articolata nel *Ginnasio*, di cinque anni, a carico dei Comuni, seguito dal *Liceo*, di tre anni, a carico dello Stato.

L'istruzione secondaria tecnica era invece articolata nella *Scuola tecnica*, di tre anni, gratuita ed a carico dei Comuni, seguita dall'*Istituto tecnico*, di tre anni, a carico dello Stato; l'*Istituto tecnico* era diviso in sezioni, una delle quali, la sezione fisico-matematica, consentiva l'iscrizione alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Per la formazione dei maestri elementari furono istituite le *Scuole normali* di durata triennale, alle quali si accedeva a 15 anni per le femmine e a 16 per i maschi.

Prima del 1860, Gallipoli non ebbe Scuole pubbliche, salvo che una parodia d'insegnamento cui erano iscritti appena una quarantina fra ragazzi e ragazze: ai maschi si davano i primi rudimenti d'istruzione, le femmine imparavano a far la calza e a rammendare.

Solo dopo l'Unità, dal momento che le Scuole pubbliche erano state rese obbligatorie dalla *Legge Casati del 7 gennaio 1861*, il Comune di Gallipoli nel bilancio per il 1862 scrisse per l'istruzione pubblica, al cap. 5, la somma di ducati 1966,48 (£. 8357,33).

Erano previsti 2 maestri di *Scuola elementare* (primo e secondo grado), un *Istituto pubblico di Scuola per fanciulle del popolo* con Direttrice e Maestre dell'Alta Italia; per il Villaggio di S. Nicola (tenimento di Gallipoli), un maestro ed una maestra di *Scuola elementare* di primo grado. Lo stipendio del maestro di *Scuola elementare* di primo grado era di ducati 141,18 (£. 600) annui, quello di secondo grado di ducati 188 (£. 800); quello del maestro e della maestra di S. Nicola era di ducati 117,65 (£. 500).

Nell'anno scolastico 1862-63, primo anno d'insegnamento pubblico, l'Amministrazione comunale istituì 4 classi elementari maschili, 3 classi femminili, ed alcune classi di *Scuole serali per adulti*: queste ultime erano dirette gratuitamente dal maestro Costantino Forcignanò. Nell'aprile del 1862, non disponendo Gallipoli di maestre diplomate, furono nominate maestre le sorelle Giacomina, Carolina ed Angelina Massa, chiamate dall'Italia Settentrionale: le prime due percepivano uno stipendio annuo di £.1000, la terza di £. 400 (*Deliberazioni del Consiglio Comunale del 26 ottobre 1861*, ff. 81-82, e del *14 aprile 1862*, ff. 190-91).

Nell'anno scolastico 1862-63, il numero degli alunni d'ambo i sessi delle *Scuole elementari* di Gallipoli fu di 45; nel 1863-64 fu di 82 e nel 1864-65 di 210.

Nell'anno scolastico 1864-65 Emanuele Barba, Consigliere comunale delegato alla Pubblica istruzione, nella *Relazione sulle pubbliche scuole della città di Gallipoli*, "manifestava il progresso determinatosi, faceva notare gli inconvenienti verificatisi e faceva delle proposte". Egli caldeggiò l'istituzione di un *Asilo infantile* e delle *Scuole tecniche-ginnasiali*.

Nell'anno 1865-66 iniziarono a funzionare sia l'*Asilo infantile* sia le *Scuole tecniche-ginnasiali*. Nel 1868 il *Ginnasio* risultava composto di tre classi frequentate da 24 alunni.

Nell'anno scolastico 1870-71, mentre era direttore delle Scuole comunali Serafino Roggero, funzionavano tutte e cinque le classi ginnasiali con 23 alunni: 10 in prima, 5 in seconda, 3 in terza, 2 in quarta, 3 in quinta; le classi tecniche erano frequentate da 32 ragazzi; l'*Asilo d'infanzia* ebbe 80 bambini, le *Scuole elementari* erano frequentate da 150 alunni e 145 alunne

Da una elaborata relazione sulle Scuole primarie del dott. Rocco Mazzarella, direttore delle Scuole di ogni ordine e grado, presentata al Sindaco Francesco Massa nell'anno 1876 si apprende che nell'anno scolastico 1875-76 il numero delle classi nelle Scuole pubbliche di Gallipoli ammontava a ben 27 con ben 958 alunni: l'*Asilo infantile* con

158, le *Scuole elementari femminili* con 232, le *maschili* con 222, le *Scuole serali per adulti* con 194, le *Scuole elementari* di S. Nicola con 81, la *Scuola complementare femminile* (era una scuola di perfezionamento dopo le elementari e di avviamento alla *Scuola normale*) con 10, la *Scuola ginnasiale* con 26, e quella *tecnica* con 33.

L'apogeo della compiutezza nel campo della pubblica istruzione si raggiunse sotto il sindacato del dott. Michele Perrin. Durante la sua amministrazione (fu sindaco dal 1877 al 1882.) si condussero in assetto completo il *Ginnasio*, le *Scuole tecniche*, la *Scuola complementare femminile*, le *Scuole elementari maschili e femminili*, le *Scuole per gli adulti*, l'*Asilo infantile*, le *Scuole pubbliche* di S. Nicola. Non poche furono anche le opere di pubblica utilità e di decoro alla città: l'Ospedale civico e l'Asilo di mendicizia, portati fuori la cinta dell'abitato e allocati nell'ex Convento dei Cappuccini, le Prigioni tolte dal centro della città e sistemate in un luogo più acconcio, il restauro del Teatro Garibaldi, una sana ed onesta conduzione della cosa pubblica. Il 16 marzo 1879 nei locali a pianoterra dell'ex Seminario si allocò la Biblioteca, il Museo di Scienze naturali, e nella parte superiore di esso l'Osservatorio meteorologico.

Il *Ginnasio comunale* funzionò regolarmente fino alla fine dell'anno scolastico 1884-85, quando ci fu una temporanea chiusura, dovuta a difficoltà economiche del Municipio, ed alla cessione forzata da parte del Comune, dopo una sentenza del Tribunale civile e Correzionale di Lecce, al vescovo Enrico Carfagnini dei locali del palazzo dell'ex Seminario, dove funzionavano le Scuole comunali. Il *Ginnasio* riaprì nel 1886 nella sede dell'ex Convento di S. Chiara.

Un Regio decreto del 1 agosto 1889 istituì nella città di Gallipoli a cominciare dal 1° ottobre 1889 un *Ginnasio Regio*. Il Municipio di Gallipoli al fine di ottenere che il suo *Ginnasio comunale* fosse dichiarato governativo si era obbligato, tra le altre condizioni, non solo di provvedere il locale e tutto il materiale scientifico e non scientifico necessario ma anche di corrispondere all'erario dello Stato la somma annua di lire 17.136: lo Stato provvedeva a pagare il personale insegnante. Ciò costò la chiusura dell'*Asilo infantile* e della *Scuola tecnica comunale*.

Il 3 gennaio 1894 il Regio Commissario Vittorio Pio Ferrari, giunto a Gallipoli dopo lo scioglimento del Consiglio comunale da parte di Giovanni Giolitti, ottenne dal Governo di ridurre a 15.900 lire il canone già fissato di lire 17.136 per il mantenimento del *Ginnasio Regio*. Al 30 giugno 1894 vi era un arretrato di pagamento da parte del Comune di ben 37.373 lire e 11 centesimi.

Successivamente il Governo, che aveva promesso la riduzione del canone al Regio Commissario non volle mantenere la promessa con la nuova Amministrazione comunale che era subentrata al Commissario, reclamando il rispetto dei patti stabiliti il 1° agosto 1889.

Nelle elezioni amministrative del 25 febbraio 1894 il Comune era stato conquistato dal Partito Conservatore: sindaco fu eletto Simone Pasca Raymondo.

La nuova Giunta municipale con una deliberazione d'urgenza il 14 aprile 1894 denunciò al Governo la convenzione relativa al *Ginnasio Regio* stipulata il 1° agosto 1889 e ne diede comunicazione al Consiglio comunale per ottenere la ratifica.

Durante i primi mesi del 1894 nella città c'era stata una grande agitazione riguardante la pubblica istruzione: si metteva sul tappeto delle discussioni la *questione scolastica*. Numerosi cittadini e studenti si arrovellavano per il trionfo delle loro convinzioni. La controversia verteva se si dovesse tenere in vita il *Ginnasio Regio* oppure istituire una *Scuola tecnica industriale*.

Il sindaco Simone Pasca Raymondo, espressione del Partito Conservatore, costretto dall'affannarsi di tutta la cittadinanza intorno alla *questione scolastica*, convocò in seduta ordinaria, il 28 aprile 1894, il Consiglio comunale per la ratifica e l'approvazione della denuncia della convenzione riguardante il *Ginnasio Regio*.

Durante il suo intervento l'assessore all'*Istruzione pubblica* Ernesto Barba mise in evidenza le ragioni dell'urgenza del provvedimento riguardante la denuncia della convenzione del 1° agosto 1889 da parte della Giunta municipale. Disse che il Municipio, nella convinzione che l'avvenire della città era tutto riposto nell'industria, nel commercio e nel porto, si era più volte occupato della necessità di dare al paese un Istituto che interessasse la grande maggioranza della popolazione e non soltanto pochi ricchi cittadini: una scuola più confacente alle condizioni e ai bisogni speciali del paese. Disse ancora che il *Ginnasio* oltre a servire ai soli privilegiati della società, concorreva ad accrescere il numero degli spostati senza dare utile immediato alle classi operaie. Asserì che una Scuola di arti e mestieri, qual era la *Scuola tecnica industriale* era stata sempre vagheggiata dalla gran parte della cittadinanza e anche dal Governo, che si era proposto di curarne quanto prima l'impianto nei centri più importanti. Aggiunse, poi, che la Giunta Municipale era stata guidata nei suoi propositi anche da ragioni di economia, in quanto

che mentre i *Ginnasi* erano a carico dei Comuni, le *Scuole tecniche e professionali* erano a carico per una metà del Governo.

I consiglieri comunali di minoranza Stanislao Senape, Luigi Senape, Vincenzo D'Elia, rappresentanti del Partito Democratico Repubblicano, dichiararono che prima di denunciare la convenzione e prima di parlare di abolizione del *Ginnasio* occorreva aver pronto il progetto per la scuola che lo doveva surrogare, "poiché con l'intendimento di fare una nuova scuola si distruggeva quella esistente senza aver nulla pronto per l'attuazione della prima". Luigi Senape sostenne "la convenienza che il *Ginnasio* andava conservato anche per impedire che molti genitori si determinassero a far frequentare dai loro figli il *Ginnasio vescovile*", ed espresse il dubbio che "il nuovo Istituto d'arti e mestieri ed industriale, che si aveva in animo di fondare, possa riuscire un Istituto parodia". Il consigliere Vincenzo D'Elia era dell'avviso che le condizioni economiche dei cittadini non si mutavano con il cambiamento del metodo d'istruzione, e che prima dell'abolizione del *Ginnasio* si doveva aver pronto il progetto della scuola che lo doveva surrogare, ed insisteva perché non si ratificasse la denuncia della convenzione perché si correva il rischio di perdere il *Ginnasio* e di non poter attivare il nuovo Istituto. I tre oratori invano cercarono di scongiurare quello che già era un fatto compiuto per Gallipoli, e che, secondo loro, rappresentava una iattura.

Il consigliere di maggioranza Giovanni Ravenna chiese la chiusura della discussione e insistette che si ratificasse senz'altro l'operato della Giunta. Si chiuse la discussione e la maggioranza ratificò la deliberazione d'urgenza della Giunta.

Il 13 giugno 1894 il Consiglio comunale decise l'abolizione del *Ginnasio Regio* che funzionò come *Ginnasio comunale* fino al settembre del 1897. Nello stesso anno fu inaugurato dal vescovo Carfagnini il *Ginnasio vescovile* che funzionò nei locali Seminario, sotto la direzione del sacerdote Antonio Guarino.

Il Municipio sostituì il *Ginnasio Regio* con una *Scuola tecnica-industriale* comunale, diretta dall'ing. Francesco Barba, che iniziò a funzionare nei locali dell'ex Convento di San Domenico nel novembre 1894 (Cfr. Ettore Eugenio Barba – EBE -, *Pubblica istruzione e Gioventù studiosa in Gallipoli*, in *Spartaco*, A. XII, n. 390, 30 agosto 1898). La *Scuola tecnica-industriale*, intitolata ad Emanuele Barba, ottenne il pareggiamento il 9 luglio 1900 e diventò governativa nell'ottobre del 1907.